

DALLE API ALLE ROSE



La Rivista
di Santa Rita da Cascia

BIMESTRALE
DEL MONASTERO
AGOSTINIANO
SANTA RITA
DA CASCIA

N. 6 NOV-DIC 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale (D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPV C1 / PG /05/2012)



IL FASCINO DEL PRESEPE

SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*
Broncio
- 4 *Il fascino del presepe*
Nel presepe, l'intera umanità
- 7 *Fondazione Santa Rita*
Tutti in piazza con le Rose di Santa Rita
- 8 *Pia Unione Primaria*
«Adesso apparteniamo a Cascia!»
- 10 *Dialogo col Monastero*
Gesù, che nasce per noi
- 13 *Speciale Giubileo della Misericordia*
La misericordia e il bambino
Maria, Madre della Misericordia
- 16 *Calendario 2017*
L'Alveare di Santa Rita, in onore della Beata Fasce

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

• **banca:**

IBAN IT68Y0542839240000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

• **posta:**

c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia
specificando nella causale "Abbonamento".
Grazie per quanto potrai fare!

NUOVO CONTO BANCARIO

Se desideri sostenerci con una donazione, ti avvisiamo che è attivo un nuovo conto bancario:

IBAN: IT68Y0542839240000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

Ti preghiamo di non usare più il vecchio conto, poiché sarà chiuso prossimamente. Grazie dell'aiuto!

DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale del Monastero
di Santa Rita da Cascia
nr. 6 novembre-dicembre 2016



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 2460
Edizione italiana: anno XCIII. Edizione inglese: anno LV.
Edizione francese: anno LIV. Edizione spagnola: anno XLIV.
Edizione tedesca: anno XLIV. Edizione portoghese: anno III.

In copertina: Presepe realizzato dalle Apette dell'Alveare di Santa Rita durante il laboratorio di manualità. Foto di Giovanni Galardini.

Direttore responsabile

Pasquale Grossi

Comitato di Redazione

Sr. M. Giacomina Stuari (direttore editoriale)

Monica Guarriello (caporedattore)

P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli

Sede legale

Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

Sede operativa

via delle Fornaci 38 - 00165 Roma
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399
www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose
redazione@santaritadacascia.org

In collaborazione con

Sr. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis, Valentina Fabbri, Marta Ferraro, Alessandra Paoloni, Mons. Giovanni Scanavino

Foto

Giovanni Galardini, Lamberto Manni, Massimo Chiappini, Roger Bergonzoli, Santuario Francescano del Presepe di Greccio, PUP Casarano; Fotolia.com: © wakatdesign

Progetto Grafico e Impaginazione

Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

monastero@santaritadacascia.org

www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

banca: IBAN IT68Y0542839240000000001781
BIC/SWIFT: BLOPIT22

posta: c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R0760103000000000005058

carta di credito: www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0

intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH8309000000690085170

PER LA GERMANIA

Posta: conto nr. 14421706

Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita
06043 Cascia PG - Italia
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di ottobre 2016 da Litografodi srl per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C111553

La rivista *Dalle Api alle Rose*
è stampata su carta ecologica
certificata col marchio FSC

Broncio

È difficile parlare del Natale nel mese di settembre. Questo articolo, infatti, come gli altri pubblicati su Dalle Api alle Rose, viene scritto diverso tempo prima che il numero arrivi in consegna nelle case. Ho pensato all'atmosfera, ma proprio non riesco a trasferire i miei sentimenti pensando alle persone "fuori da me", a te, che stai leggendo. Il messaggio mi appartiene, questo è certo, ma non riesco a concentrarmi. Capita a tutti, mi dico, e cerco una soluzione. Mi lamentavo così, durante una telefonata con un nostro amico, amico del Monastero, che proprio non sapevo da dove cominciare per *sentire* "il Natale della gente", per "entrare in sintonia" e "trasmetterne" il senso. E lui, di punto in bianco, mi dice: «Scusa, ma perché non chiedi a tua nipote?». Mia nipote ha otto anni e una spiccata conversazione telefonica. Effettivamente era una buona idea.

«Ciao, Pippi, ho bisogno di te». Non si chiama Pippi, ma la chiamo così da sempre per via della sua forza prodigiosa. «Devo scrivere un articolo sul Natale, ma, per farlo, ho bisogno di vederlo attraverso di te. Tu cosa ne pensi?». «Zia... Aspetta che ti metto in vivavoce...» Beata gioventù. Silenzio dubbioso, sento i suoi pensieri fieri che scalpitano per mettersi in fila, mentre continua a giocare "alla manicure". «Zia!! Lo sai!.. Ma il Natale è bello perché tutti sono felici!». Così dice e penso che ci sono tante persone che si sentono sole e abbandonate. «Poi, la mattina, quando ti svegli, senti una felicità dentro...» testuali parole «perché ci sono tanti regalini da scartare... E nessuno ha il broncio». Lei è entusiasta e vuole assolutamente convincermi della bontà dei suoi pensieri, mentre io sto riflettendo sulla possibilità di parlare con sua madre dell'influenza del consumismo su menti così indifese. E, nel mentre, succede qualcosa: quella parola... perché l'ha pronunciata? quel... *broncio*. D'improvviso mi rendo conto che "i regalini" non hanno il significato materiale che ho già attribuito, piuttosto per la mia Pippi rappresentano un momento di gioco vissuto in famiglia, che ha il sapore della condivisione e dell'attenzione (ho pensato a te e te lo dimostro). Ha il sapore dell'assenza dei problemi quotidiani. Chi non ha bisogno di ricevere attenzione? «Zia! Stiamo in famiglia e tutti sorridiamo! Pure mamma e papà». Insisto: «Spiegati meglio, Pippi, cosa vuoi dire?». «Che di solito papà quando torna dal lavoro ha il broncio perché è stressato, ma a Natale no. Anche mamma spesso ha il broncio, ma a Natale non ce l'ha mai». Siamo talmente concentrati sulle attività ordinarie e quotidiane che sorridiamo sempre meno. Dedichiamo poco tempo alla pura gioia. A ciò che rende speciale la vita. Dedichiamo poco tempo a Te, Signore, poco tempo a chi incontro sulla mia strada. Ecco, lo sento: Gesù, che nasce dentro di me. Ogni giorno, lo sento e mi adopero per sentirlo, ma forse, ora, sono riuscita a trasmetterlo, spero, anche a te che leggi, attraverso le parole di una bambina. Sant'Agostino dice: «Ecco, abbiamo davanti il Cristo bambino: cresciamo insieme con lui». Non solo il 25 dicembre. Non solo nasce, ma cresce con noi. «Colui che era adagiato nella mangiatoia è divenuto debole ma non ha perduto la sua potenza».

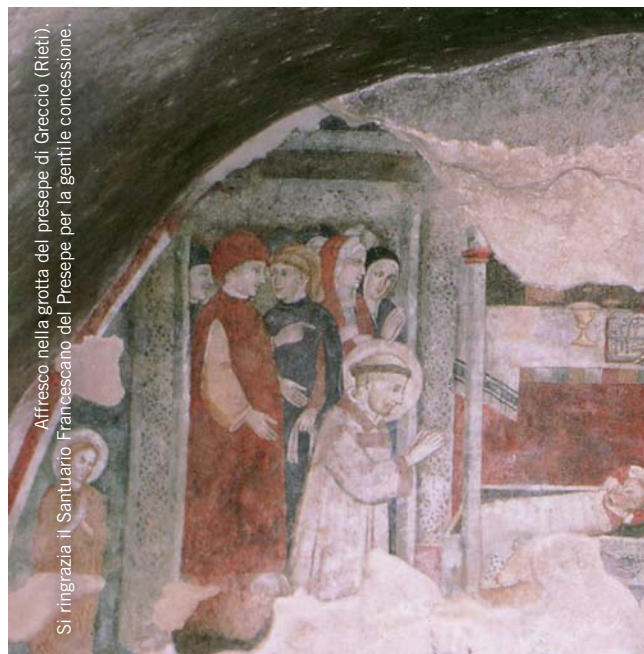
Per questo Natale, auguriamo a tutti voi di dedicare attenzione a chi non ne ha e di ricevere attenzione ogni volta che ne avrete bisogno. Che il Bambino cresca con voi. Con affetto, le Monache e i Padri della Famiglia Agostiniana di Cascia, le Apette e i Millefiori dell'Alveare, la Fondazione Santa Rita da Cascia onlus, la Redazione di Dalle Api alle Rose.



Nel presepe, l'intera umanità

di Padre Giuseppe Caruso osa

Gia dagli ultimi giorni di ottobre, in molte delle nostre città, gli scaffali dei negozi di oggettistica di produzione cinese iniziano ad affollarsi di buoi e asinelli, pastori e re, bambinelli e mangiatoie. Sembra proprio che, dopo lunghi lustri di predominio italiano, la Cina si proponga ora come il massimo produttore di statuette e articoli per il presepe casalingo. A volte, mi chiedo se i lavoratori impegnati in quelle fabbriche di un lontano oriente poco permeato di cristianesimo siano fino in fondo, o anche solo superficialmente, consapevoli di chi e che cosa intendano ricordare quelle piccole statue colorate. Eppure sono convinto che il presepe, in un modo o nell'altro, abbia qualcosa da di-



Affresco nella grotta del presepe di Greccio (Rieti).
Si ringrazia il Santuario Franciscano del Presepe per la gentile concessione.

DA SAPERE SUL PRESEPE

Che lo si chiami “presepio” o “presepe”, si tratta della rappresentazione plastica della nascita di Gesù fatta nelle chiese e nelle case durante le feste natalizie, con statue di varie dimensioni e materiali, in un ambiente ricostruito più o meno realisticamente. Deriva dalla parola latina *praeseptum* o *praesepe* che significa “greppia, mangiatoia”, con riferimento alla mangiatoia dove fu deposto Gesù Bambino alla sua nascita, e, insieme, alla grotta in cui questa si trovava (Vangelo di Luca 2, 6-16).

È una tradizione che affonda le sue radici in uno specifico fatto storico della vita di San Francesco. Fu lui, il poverello d'Assisi, a dare vita per la prima volta a un presepe, e lo fece a Greccio il 25 dicembre 1223. Quella notte di Natale, San Francesco volle rappresentare dal vivo la nascita di Gesù. Non, però, uno “spettacolo” da far vedere ai curiosi. Ma una “ricostruzione visiva e vera”. Il suo biografo riporta le parole esatte di Francesco: «*Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia, e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello*». Per realizzare questo progetto, Francesco fa portare nel luogo stabilito un asino e un bue - secondo i Vangeli apocriefi, infatti, erano presenti alla Natività - e pone l'altare su una mangiatoia incorniciata dai due animali. Quella notte di Natale, a Greccio, non c'erano statue, ma la prima rappresentazione vivente della Natività.

Come San Francesco, anche noi abbiamo bisogno di simboli utili a comprendere più semplicemente, nel caso del presepe, il mistero del Santo Natale. E questo spiega perché non ci volle molto a vedere diffusa la tradizione del presepe in tutto il mondo.

re anche a loro, come del resto parla, anche nelle nostre latitudini, a donne e uomini che qualche volta hanno messo da parte, o addirittura si sono lasciati alle spalle, il loro retroterra cristiano. Il presepe ci parla: prima di tutto di se stesso, raccontandoci la

Roma conserva il più antico presepe fatto di statue



La tradizione lo fa risalire a San Francesco

sua bella e complessa storia; ma ci parla anche del mistero che, sin dall'origine, desidera rendere presente e visibile agli occhi di chi lo contempla. Chi ha inventato il presepe? La tradizione lo fa risalire a San Francesco che l'avrebbe allestito, per la prima volta, a Greccio nel Natale del 1223. Stando all'antica descrizione, quel presepe

sembra molto diverso da quelli a cui noi siamo abituati: si trattava della greppia, detta in latino *praesaepe*, allestita in una piccola grotta, con attorno l'asino e il bue: là fu celebrata la messa di mezzanotte e, secondo un antico racconto, Francesco ebbe la visione del Santo Bambino, che strinse addirittura tra le braccia. Anche se tutto sembra molto lontano dai nostri presepi fatti di statuine e muschio, la rappresentazione francescana nasce dalla medesima esigenza di rendere visibile il contesto in cui avvenne la nascita del Redentore in modo da agevolare la contemplazione di quel mistero. Roma conserva il più antico presepe fatto di statue, ancora conservato: si tratta della rappresentazione della natività approntata da Arnolfo di Cambio nel 1291 per la Basilica di Santa Maria Maggiore, la chiesa che teneva nell'Urbe il posto della stessa Betlemme, di cui conservava alcune insigni reliquie. Dal centro della cristianità, il presepe, legato anche al ricordo del Poverello di Assisi, cominciò a diffondersi in ogni direzione; dapprincipio, veniva allestito nelle chiese nel periodo natalizio o stabilmente, quale catechesi semplice ed efficace sul mistero dell'incarnazione; in seguito, anche nei palazzi nobiliari, innescando addirittura, a Napoli, una sorta di pia gara tra gli aristocratici che di anno in anno si sforzavano di esibire il presepe più bello e più grande, animato da artistiche statue rivestite di preziosi abiti di seta. Nelle case dei semplici, invece, i pastori erano di ma-

IN PAROLA

a cura di
P. Vittorino Grossi osa

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

Vangelo di Giovanni 1, 14

L'assunzione del Figlio di Dio della nostra umanità ha portato Dio e il suo mondo nel travagliato e fragile mondo umano. È l'abbraccio di Dio di tutte le generazioni umane lungo il decorrere della storia. E l'uomo non è più solo.

teriali ben più poveri: terracotta, gesso, cartapesta e, talvolta, semplice cartoncino ritagliato. Da questi pastori artigianali, per noi carichi del fascino delle cose antiche, si passò con lo scorrere del tempo a quelli ben più prosaici, di plastica, tanto più “artificiali”, eppure, malgrado tutto, efficaci protagonisti di tanti presepi casalinghi, carichi di una poesia che molti percepiscono. Veniamo dunque a trattare della storia che il presepe racconta, quella dell’incarnazione del figlio di Dio. Il presepe non è una ricostruzione filologica dell’ambiente della Terra Santa all’epoca della nascita di Gesù; anzi, se lo si osserva sotto questo punto di vista non si può negare che sia carico di imprecisioni e anacronismi, ma questo non scandalizza più di tanto chi lo guarda ponendosi sulla sua lunghezza d’onda. Il presepe cerca, nella sua forma più completa, di riprodurre l’ambiente in cui l’umanità vive; ogni ambiente: il piccolo villaggio animato dai commercianti, la città posta sullo sfondo, la campagna abitata dai pastori, gli orizzonti lontani da cui i Magi sopraggiun-

gono. Nessuna professione, nessun paesaggio, nulla resta fuori dal presepe, che aspira a contenere tutto, sia pure in piccolo e talvolta solamente in simbolo: esso vuole rappresentare plasticamente l’intera umanità. In mezzo a questa umanità, attenta o distratta, e proprio per questa umanità il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è nato da Maria; per gli uomini e le donne raffigurati nei pastorelli, e per quelle e quelli che quei pastori osservano e se ne lasciano quasi condurre a contemplare il mistero dell’Emmanuele, il “Dio con noi”. ■

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se desideri ricevere le preghiere di Santa Rita o saperne di più in tempo reale delle opere di carità del Monastero S. Rita, invia un’e-mail con il tuo nome e cognome a newsletter@santaritadacascia.org

PERCHÉ NEL PRESEPE È SEMPRE PRESENTE...

Il Ruscello

Nel presepe, c’è sempre un ruscello, un laghetto, o un pozzo. L’acqua è legata alla vita e alla morte. Dio è fonte di acqua viva.

Il Sentiero

Spesso fatto di breccia, tracciamo un sentiero nel nostro presepe. Noi tutti siamo viandanti, la nostra vita di cristiani è un viaggio, un passaggio in questo mondo; non degli avventurieri, ma pellegrini che hanno una meta sicura.

La Staccionata

Lungo la stradina, o sul ciglio del laghetto usiamo fare una piccola staccionata. Anche noi abbiamo bisogno di limiti, di argini. Abbiamo bisogno dell’abbraccio del Padre: questo è il limite per il cristiano adombrato nel padre della parabola del figliol prodigo.

La Stella Cometa

Sul nostro presepe brilla una stella cometa per ricordarci quella che guidò i magi. La stella li precedeva orientando il loro cammino fin quando si fermò sul luogo dove era nato Gesù. Essere veri cercatori di Dio per sperimentare la vera gioia: questo ci invita a capire la stella.



Tutti in piazza con le Rose di Santa Rita

Domenica 7 maggio 2017,
partecipa nella tua città
al primo evento nazionale
promosso dal Monastero

Grandi novità riserva il 2017, agli amici e alle amiche di Santa Rita che desiderano far sentire la loro vicinanza alle monache agostiniane di Cascia, nel sostegno all'infanzia.

Per la prima volta in assoluto, infatti, il prossimo anno, precisamente domenica 7 maggio, tutti i volontari di Rita scenderanno in piazza contemporaneamente, ognuno nella propria città, con i banchetti solidali. Su ogni banchetto, ci saranno le **piantine di rosa di Santa Rita** che si potranno avere donando un contributo destinato al progetto per l'infanzia più importante del Monastero, ovvero l'Alveare di Santa Rita.

Simbolo della patrona dei casi impossibili, la rosa solidale di Santa Rita è coltivata in vaso. Un pensiero floreale da regalarsi o da regalare a chi si ama. E per chi lo vorrà, potrà portare in chiesa quella stessa piantina di rose, in occasione della festa ritiana del 22 maggio, per farla benedire come da tradizione.

Numerose, le adesioni provenienti da tutta Italia a questa bella iniziativa, legando con la forza dell'amore l'amata santa all'opera di carità dell'Alveare, la casa

d'accoglienza che ogni anno, proprio grazie alla generosità dei donatori, si prende cura di bambine e ragazze provenienti da famiglie in disagio economico e sociale.

Promosso dal Monastero Santa Rita da Cascia, l'evento di piazza è organizzato dalla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus, che nasce, sotto la guida della Madre Badessa, per assicurare la continuità del sostegno ai progetti di beneficenza delle monache.



DIVENTA TESTIMONE DELLA CARITÀ DI SANTA RITA

Tu sei parte della grande Famiglia di Santa Rita e il tuo tempo è per noi un dono prezioso! Se desideri aiutare le giovani Apette, **scendi in piazza** nella tua città con le **piantine di rosa di Santa Rita**, domenica **7 maggio** 2017. Penseremo noi a tutto e ti saremo accanto per supportarti. Chiedi informazioni alla nostra referente, Maurizia Di Curzio chiamando il numero dedicato **3669376809**, oppure scrivile un'email a **eventopiazza@santaritadacascia.org**



PIA UNIONE PRIMARIA
SANTA RITA
DA CASCIA
Famiglia agostiniana

a cura di Marta Ferraro

«Adesso apparteniamo a Cascia!»

Lo scorso 11 settembre la Pia Unione Primaria di Santa Rita ha dato il benvenuto ufficiale tra i suoi iscritti al gruppo di Casarano. Padre Ludovico, guida spirituale dell'associazione, e Alessandra Paoloni, segretaria generale, hanno preso parte all'Incontro Regionale Puglia a Palagianò (Taranto), per condividere personalmente con gli iscritti le emozioni e i sentimenti dell'entrata ufficiale del gruppo nella PUP.

Nel piccolo centro di Casarano, il culto per Santa Rita è fortemente radicato già da tanto tempo. Questa lun-

ga pratica per la santa degli impossibili si deve, in parte, come ci ha raccontato la signora Lorena Nuzzote, referente di zona della PUP, alla devozione di un frate francescano, Padre Bonaventura, che oltre ad essere innamo-

Nel piccolo centro di Casarano, il culto per Santa Rita è radicato

rato del poverello di Assisi, sentiva una forte propensione per la santa stigmatizzata, tanto è vero che non trascurava mai nelle sue omelie di fare un cenno sulla straordinaria personalità e sulle grandi virtù di Santa Rita. Dopo il padre francescano, a fortificare il culto ritiano in paese, ha contribuito l'operato del parroco Don Luigi Primiceri che ha creduto opportuno cementificare con la creazione di un gruppo la devozione alla santa della Valnerina, creando un centro di incontro e condivisione. E proprio da questa intensa esperienza che gli apparte-



Alcuni membri del gruppo Casarano, durante la cerimonia di affiliazione alla Pia Unione Primaria Santa Rita.

nenti al gruppo hanno sentito forte il desiderio di accreditarsi presso gli associati della Pia Unione Primaria ed entrare in contatto con le altre associazioni per crescere insieme e compiere con esse un percorso condiviso e poter sperimentare ulteriormente

de, ma anche nelle abitazioni dei sofferenti, portando loro parole di conforto e di speranza. Inoltre, gli associati partecipano alle *lectio divine* proposte dal parroco, Don Tommaso Sabato. Sentendosi tutti parte di una grande famiglia, tra le prio-

più giovane di essi di appena 11 anni.

«La cerimonia è stata molto toccante. Sono stata accolta dalla responsabile del gruppo di Palagianò (Taranto, *ndr*), che mi ha dato un forte abbraccio. In quella stretta, ho sentito tutto l'affetto dell'associazione, ma anche la responsabilità che come gruppo ci siamo presi, entrando a far parte della Pia Unione Primaria di Santa Rita da Cascia», queste sono state le parole di Lorena Nuzzote, che si è molto adoperata per accreditare il gruppo di Casarano nell'elenco internazionale della PUP. «Un altro momento molto toccante della cerimonia, che mi ha molto commossa, è stato quando Padre Ludovico ha benedetto la coccarda della PUP e l'ha affissa al nostro standardo. Ho pensato: "adesso sì che apparteniamo a Cascia!" Per questo motivo, il 2 ottobre prossimo ci recheremo in pellegrinaggio a Cascia per ringraziare personalmente la nostra santa. A lei, che ci ha voluti più vicini in questo percorso di preghiera, andremo a rendere omaggio per la prima volta come affiliati PUP, anche se ogni anno già andavamo come gruppo a pregare davanti al suo corpo incorrotto». Certamente l'emozione questa volta sarà diversa. (MF)



Alla cerimonia di affiliazione, ha partecipato con grande entusiasmo una parte dei circa sessanta iscritti al gruppo.

Il gruppo si propone di stare vicino agli ammalati e ai poveri

nuove forme per crescere nella devozione e nella fede. Il gruppo si propone l'obiettivo di continuare a svolgere le attività portate avanti già nel corso degli anni passati. Soprattutto, continuare a stare vicino agli ammalati e ai poveri della parrocchia. A tale scopo, il gruppo recita i Quindici Giovedì di Santa Rita, non solo nella propria se-

rità che l'associazione si è prefissata c'è quella di stare accanto alle famiglie in difficoltà della parrocchia, attraverso gesti semplici ma concreti.

Alla cerimonia di affiliazione ha partecipato con grande entusiasmo e profonda commozione una parte dei circa sessanta iscritti al gruppo, tra i quali Aurora, la

ISCRIVITI ALLA PUP

Che tu sia una persona singola o membro di un gruppo, iscriviti alla PUP! Parteciperai così ai nostri incontri conoscendo chi, come te, è devoto alla cara Santa Rita. Per informazioni, puoi rivolgerti alla segretaria generale, Alessandra Paoloni: piaunione@santaritadacascia.org

Il simbolo più popolare del Natale è il presepe, cioè quella rappresentazione visiva di quanto si legge nel Vangelo di San Luca al capitolo secondo: la nascita di Gesù che “viene adagiato in una mangiatoia perché non vi era posto per loro nell'albergo”, ma gli angeli trasformano la notte in una festa meravigliosa, invitando i pastori a rendere omaggio a quel bambino.

Il presepe ci fa riflettere sulla nascita di Gesù, sul suo essersi fatto carne della nostra carne per la nostra salvezza, per esaltare l'ugua-

Il presepe ci fa riflettere sulla nascita di Gesù

glianza e per capovolgere le ingiustizie sociali.

Il presepe, nella sua semplicità, indirizza tutto alla centralità di Gesù, il Figlio di Dio che si umilia, che si svuota delle sue prerogative divine e che fa il suo ingresso nella storia degli uomini come re ma come un re povero, in una città piccolina, Betlemme la “casa del pane”.

Ecco uno dei messaggi del presepe: il Bambino Gesù si fa presente per ridestarsi nel cuore di molti che l'hanno dimenticato: un battuffolo di carne ed ossa nasce per noi, ci sorride in una notte incantata e riempita dal coro degli angeli “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e

Gesù, che nasce per noi

di Suor M. Giacomina Stuani osa



pace in terra agli uomini che egli ama”, ci insegna l’amore, la purezza del cuore, il sacrificio, la bontà. È un messaggio che è anche invito ad accogliere la Sua proposta di seguirne le orme, nell’umiltà, nella sobrietà, nell’espropriazione di sé.

Il Presepe è un momento di concretizzazione del divino che è in noi, di quella gioia e di quello stupore che l’umanità, dopo duemila anni, ancora oggi prova di fron-

Chiesa, della totale dedizione a Dio, la Madre del Signore e, nel contempo, la Madre dell’umanità. E Giuseppe, l’uomo sempre presente, con un’eccezionale discrezione e rispetto, nella vita di Cristo. Simbolo della fede, della dedizione, dell’amore, della virtù matrimoniale e, nel contempo, responsabile della Sacra Famiglia, è egli che custodisce moralmente la sposa ed accudisce il Figlio putativo.

buono di ogni cosa. Giunge davanti a Gesù con le mani vuote e tutti lo rimproverano, ma la Madonna gli dice: “Non ascoltarli. Tu sei stato messo sulla terra per meravigliarti: hai compiuto la tua missione e avrai la tua ricompensa. Il mondo sarà meraviglioso, finché ci saranno persone come te, capaci di meravigliarsi”. Riscopriamo dentro di noi la capacità di ammirare il lato buono di ogni cosa e di meravigliarci davanti a Gesù Bambino. Nella povertà di Betlemme, Gesù ci dona il suo messaggio: il percorso della gioia non è quello della corsa ad avere sempre di più. La gioia la troviamo percorrendo l’itinerario del dono di sé, quello che va dall’egoismo al servizio umile e generoso presso le tante grotte di Betlemme che sono disseminate dovunque, anche accanto a noi...

Santo Natale a tutti! ■

Riscopriamo la capacità di ammirare il lato buono di ogni cosa

te all’avvenimento straordinario dell’incarnazione del Verbo di Dio. Accanto a Gesù Bambino, Maria, l’Immacolata, nata senza il peccato originale, il simbolo della maternità, della purezza, della

La tradizione provenzale pone in ogni presepe, tra coloro che vengono a visitare il Bambino appena nato, un personaggio che si chiama il “meravigliato”: egli non fa altro che ammirare il lato

VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo le anime delle vittime del terremoto dell'Italia Centrale e questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

Alessia Tessari (San Bonifacio VR - Italia)
Alessio Allegretti (Cascia PG - Italia)
Aldo Ernesto Grassi (Vedano al Lambro MB - Italia)
Alfredo Contiero (Settimo Torinese TO - Italia)
Anna Maria Zanaria (Novara - Italia)
Armida Dalpiaz (Trento - Italia)

Carmela Vigliotti (Roma - Italia)
Cesare Roncoroni (Fino Mornasco CO - Italia)

Cesina Trombettoni Finauro (Assisi PG - Italia)
Cornelio Gennari (Solarolo di Goito MN - Italia)
Domenico Pezzo (Toronto ON - Canada)
Elide Tirapelle (Roncà VR - Italia)
Emilia Zuin (Solarolo di Goito MN - Italia)
Gabriele De Carolis (Cascia PG - Italia)
Giuseppe Luigi Musa (San Vito dei Normanni BR - Italia)
Ida Murri Palma (Bari - Italia)
Jacques Biancuccio (Latisana UD - Italia)
Loredana Adinolfi (Pontecagnano Faiano SA - Italia)
Marcella Cornicelli (Lucca - Italia)
Sr. M. Cherubina Cesanelli osa (Monastero S. Margherita, Bevagna PG - Italia)
Michelangelo Onnis (Siliqua CA - Italia)
Natala Marinelli (Senigallia AN - Italia)
Pasquale Santori (Dollard des Ormeaux QC - Canada)
Pierina Sabella (San Pietro Vernotico BR - Italia)
Rosa Bonanomi (Triuggio MB - Italia)
Salvatore Serio (Cefalù PA - Italia)

Un lascito, dono d'amore

Ricordando nel tuo testamento
chi è più indifeso,
puoi cambiare la vita di qualcuno
per sempre

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua generosità nel tempo. Grazie ai lasciti, possiamo sostenere l'Alveare di Santa Rita, una speranza per tutte le Apette, le bambine che ereditano il tuo amore.

Scrivici a **monastero@santaritadacascia.org**

e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà che hanno bisogno di te.





La misericordia e il bambino

di Padre Vittorino Grossi osa,
direttore responsabile Dalle Api alle Rose

Dedichiamo quest'ultimo "colloquio", con gli affezionati lettori della Rivista di Santa Rita da Cascia "Dalle Api alle Rose", alla misericordia in relazione al bambino. Il bambino è l'icona della misericordia del Signore che ci abbraccia sempre: asciugando ogni lacrima, ponendo una pausa alle ansie e angosce della vita. Il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza è spesso abbandonato a se stesso, se ne fanno portatori i barconi dei migranti sul Mediterraneo in rotta verso la speranza Italia, o le troppe vittime di abusi (dal lavoro minorile, alla pedofilia singola e da turismo sessuale).

Alla Famiglia Agostiniana, la sensibilità verso il bambino è in qualche modo congeniale. Nel contesto di tale DNA, l'Istituto Patristico *Augustinianum* organizza e ospita a Roma il 45° Incontro di Studiosi dell'Antichità Cristiana sul tema *Il bambino nelle fonti cristiane dei secoli I-V*, nei giorni 11-13 maggio 2017. Nel mondo romano antico, il bambino era equiparato ad una cosa; i cristiani gli riconobbero dall'inizio la dignità di persona sin nel grembo materno, al pari dell'adulto. La storia degli Agostiniani, d'altra parte, a difesa dell'infanzia registra la nascita della confraternita "Madonna del soccorso", nel lontano 1306: il quadro dello stendardo della confraternita mostra la Madonna che difende un bambino, impaurito dall'avvicinarsi del diavolo. La storia del Monastero di Santa Rita, poi, è tutta una storia di misericordia: l'anno prossimo il Santuario di Santa Rita da Cascia celebrerà la Beata Maria **Teresa Fasce**, Badessa

del Monastero durante la seconda guerra mondiale. Lei ospitò nelle celle delle monache le bambine orfane di guerra, finché, nel 1952, si realizzò l'edificio dell'*Alveare delle Apette*, il cui progetto, tuttavia, risale al 1938, quando Madre Fasce accolse dentro alla clausura la prima "Apetta" (così lei chiamava affettuosamente le bambine prive di sostegno familiare). La piccola si chiamava Edda Petrucci, cui ben presto se ne aggiunsero altre 14. Oggi, l'Alveare accoglie minori non più orfani, ma che provengono da difficili situazioni familiari.

Sant'Agostino che, al suo tempo, doveva assistere alla piaga dei bambini abbandonati lungo il corso dei fiumi o lungo viottoli boschivi alla mercé dei cinghiali, si organizzò chiedendo alle vergini consacrate di divenire madri effettive di figli non loro. Oggi, l'espressione "abbandonare un bambino" coinvolge un mondo di problemi. Nei Paesi in via di sviluppo, a causa della fame e di malattie che li costringono a morire (250.000 alla settimana secondo il rapporto dell'Unicef; un milione all'anno di bambine, denutrite in alcuni paesi solo perché femmine), ha il significato di morte. Alle spalle dei bimbi privi di un sano punto di riferimento tra gli adulti, c'è un problema sociale e una storia personale disastrosa. Il non occuparsi di loro col dovuto rispetto che si deve alla vita significa generare un futuro gravido di un'incosciente ingiustizia. La pietà per l'infanzia è misericordia. «Dove c'è affetto c'è misericordia», ha lasciato scritto Sant'Agostino (*En. Ps. 33, ser. 2, 1,9*): è la consegna dell'anno giubilare ad ognuno di noi.



Maria, Madre della Misericordia

di Mons. Giovanni Scanavino osa

Mi sembra bello e doveroso terminare la nostra serie di riflessioni sulla misericordia con uno sguardo attento alla Maestra che ha imparato la misericordia e ce l'ha insegnata anche lei fino alla croce. Prendo come facile scaletta le diverse annotazioni che ci ha regalato Papa Francesco nel suo documento di base, *Misericordiae Vultus*.

«**Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo**». Soprattutto Maria ha sperimentato da vicino come è cresciuta e si è manifestata la misericordia nell'umanità di Gesù; ed ha capito da subito che la misericordia è il tratto di Dio tra gli uomini, i quali potevano così e dovevano manifestarla nelle loro relazioni umane. Sul volto di Gesù, la Madonna ha visto ben presto i tratti concreti della misericordia divina e ha imparato così che la misericordia si manifesta con la tenerezza umana: dal sorriso all'abbraccio, al perdono e alla pace.

«**Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne**». Il Figlio di Dio fatto carne ha tradotto la misericordia di Dio nella sua stessa umanità, e come ha cercato la Madonna di trasmettere la potenza di questa nuova umanità, costringendo lo stesso Gesù al suo primo miracolo a Cana. Tutti dovevano

assaggiare il vino nuovo, che è proprio il frutto della misericordia divina, per essere in grado di vivere la propria missione e di costruire la propria famiglia. Senza questo vino nuovo, senza la misericordia divina, non era possibile vivere da veri uomini.

«**La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina, perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore**». La misericordia vissuta da Gesù è il suo stesso amore, umano e divino. Ci ha amati come Dio per farci capire che questo è il vero amore umano. Ci ha confermato il primo grande comandamento: amare Dio con tutto noi stessi. E ci ha subito precisato che il secondo comandamento è il primo che dobbiamo praticare. Così si vive la misericordia: amandoci come ci ama Dio. La Madonna l'ha inseg-

gnato agli apostoli nel cenacolo, quando li ha preparati a ricevere lo Spirito: possiamo avere il coraggio di amare come Dio solo con lo Spirito di Dio nel cuore; come aveva fatto la Madonna in tutta la sua vita dal momento dell'Annunciazione, quando aveva ricevuto lo Spirito Santo.

«**Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù**». Ecco il segreto della fede di Maria: ha subito identificato lo Spirito che si portava nel cuore con





la misericordia e l'amore di Dio che lo stesso Gesù si portava nel cuore. E qui sta la nostra differenza con lei. Ci manca la stessa fede; non preghiamo per la stessa fede; non crediamo che anche noi possiamo entrare in questa perfetta sintonia con Gesù!

«Il suo canto di lode, alla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende “di generazione in generazione” (Lc 1, 50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole della Vergine Maria». Grazie, Papa Francesco, per questo collegamento profetico! Ogni sera, con tutta la Chiesa, cantiamo il *Magnificat*: che sia anche la nostra certezza «che, nono-

stante tutto, la morte non avrà più presa su di noi; che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati; che i bagliori delle guerre si stanno riducendo a luci crepuscolari; che le sofferenze dei poveri sono giunte agli ultimi rantoli; che la fame, il razzismo, la droga sono il riporto di vecchie contabilità fallimentari; che la noia, la solitudine, la malattia sono gli arretrati dovuti ad antiche gestioni; e che finalmente le lacrime di tutte le vittime delle violenze e del dolore saranno presto prosciugate come brina dal sole della primavera” (Don Tonino Bello, *La donna del terzo giorno*, in “Maria, donna dei nostri giorni”, ed. San Paolo 2015).

COSA POSSO FARE IO?

Il Papa ci invita a compiere le sette opere di misericordia corporale e le sette opere di misericordia spirituale. Chiudiamo il percorso riflettendo sulle ultime delle sette opere di misericordia spirituale.

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE.

Ci sono situazioni dove possiamo scegliere noi le persone con cui stare, ma il più delle volte siamo costretti a condividere il nostro spazio con chi riteniamo “fuori dalla nostra cerchia”, ad esempio: sul posto di lavoro, sull'autobus, quando andiamo al cinema, a scuola, in parrocchia... Anche in famiglia ci capita di sentirsi obbligati a stare con parenti che ci piacciono meno. Sovente, incontriamo persone che per noi sono “moleste”, per il loro carattere brusco, per la loro invadenza, o prepotenza. Non dimentichiamoci, però, che noi stessi possiamo essere visti come “persone moleste” da qualcun altro. Quando siamo davanti a un comportamento molesto, le strade sono tre: possiamo alzare la voce per ribellarci, oppure stare zitti e ingoiare il rospo. La terza strada? È la pazienza “evangelica”: se, nel confronto con l'altro, ci metto pazienza (non quella passiva, che subisce, ma quella offerta con amore), allora la mia sopportazione diventa un'opera di misericordia. Imparare ad aspettare/rispettare i tempi dell'altro è proprio quello che Dio fa con noi quando ci perdona se commettiamo un peccato, quando ci dà un'altra (e un'altra ancora) possibilità per tornare a Lui. Ogni persona, per quanto molesta, ha un lato buono dentro di

sé. Ed è a questo “lato buono” che dobbiamo rivolgerci. La pazienza implica il capire che anche noi abbiamo dei limiti (non solo gli altri), con cui dobbiamo fare i conti. Ecco perché questo tipo di pazienza non è affatto passiva o debole, tutt'altro: nell'era del “tutto e subito”, richiede coraggio, forza e intelligenza.

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI.

Il Signore ci dice: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Luca 11,9). È giusto chiedere. Chiedere, ammettere di avere bisogno, richiede umiltà. Quando pensiamo alla preghiera, questa può essere un momento privato, ma per ogni cristiano è anche un momento di comunione. Quindi, già il solo fatto di partecipare consapevolmente alla Santa Messa, significa che stiamo compiendo quest'opera di misericordia. Ma perché pregare sia per i vivi che per i morti? Dobbiamo partire da un presupposto: quando una persona muore, non significa che sparisce, ma solo che la sua vita si è trasformata in qualcos'altro. Per questo noi religiosi siamo soliti riferirci alla “morte in terra” definendola “vita in cielo”. È sempre vita. Non c'è interruzione tra la vita terrena e la vita eterna, quest'ultima si sta già compiendo nella nostra vita in terra. Questa visione ci induce a superare gli egoismi per essere solidali con gli altri. Quando prego, infatti, sto condividendo le mie intenzioni con i vivi e con i morti perché siamo tutti un'unica famiglia nell'Amore del Signore.



Dio
bisogna
ringraziarlo
adesso.

Beata Madre
Maria Teresa Fasce
fondatrice della
casa d'accoglienza
Alveare di Santa Rita,
per il 20° anniversario della
sua beatificazione 1997-2017



Seguici su

www.facebook.com/apettedisantarita
www.facebook.com/monasterosantarita
www.youtube.com/monasterosantarita

www.santaritadacascia.org

GENNAIO 2017

1	D	Maria SS. Madre di Dio
2	L	Ss. Basilio e Gregorio
3	M	SS. Nome di Gesù
4	M	B. Cristiana da Santa Croce osa
5	G	S. Edoardo
6	V	Epifania del Signore
7	S	S. Luciano
8	D	Battesimo del Signore
9	L	S. Giuliano
10	M	S. Aldo
11	M	S. Onorata
12	G	S. Aelredo di Rievaulx
13	V	B. Veronica da Binasco osa
14	S	S. Nino
15	D	II Tempo ord. - S. Mauro ab.
16	L	Comm. Familiari Defunti dei Religiosi OSA
17	M	S. Antonio ab.
18	M	B. Cristina da L'Aquila osa
19	G	S. Mario
20	V	Ss. Fabiano e Sebastiano
21	S	S. Agnese
22	D	III Tempo ord. - S. Vincenzo
23	L	B. Giuseppa M. da Benigamin osa
24	M	S. Francesco di Sales
25	M	Conversione S. Paolo
26	G	Ss. Tito e Timoteo
27	V	S. Angela Merici
28	S	S. Tommaso d'Aquino
29	D	IV Tempo ord. - B. Antonio d'Amandola osa
30	L	S. David Galvan
31	M	S. Giovanni Bosco

FEBBRAIO 2017

1	M	S. Verdiana
2	G	Presentazione del Signore
3	V	B. Stefano Bellesini osa e S. Biagio
4	S	B. Angelo da Furci osa
5	D	V Tempo ord. - S. Agata
6	L	Ss. Paolo Miki e c.
7	M	B. Anselmo Polanco osa
8	M	Ss. Girolamo E. e Bakhita
9	G	I° Giovedì S. Rita - S. Apollonia
10	V	S. Scolastica
11	S	B. V. Maria di Lourdes
12	D	VI Tempo ord. - Ss. Martiri di Abitene
13	L	B. Cristina da Spoleto osa
14	M	Ss. Cirillo e Metodio
15	M	B. Giulia da Certaldo osa
16	G	2° Giovedì S. Rita - B. SIMONE FIDATI DA CASCIA OSA
17	V	S. Donato m.
18	S	S. Francesco Regis
19	D	VII Tempo ord. - S. Corrado Confalonieri
20	L	S. Leone
21	M	S. Pier Damiani
22	M	Cattedra di S. Pietro
23	G	3° Giovedì S. Rita - S. Policarpo
24	V	S. Etelberto re
25	S	S. Adelelmo
26	D	VIII Tempo ord. - S. Alessandro
27	L	S. Gabriele dell'Addolorata
28	M	S. Romano ab.

..... Posta: ccp 5058 • Banca: IBAN: IT68Y0542839240000000001781 - BIC/SWIFT: BLOPIT22



Sappi vincere
guardando
il crocifisso,
che per
salvare noi
è morto
in Croce.

Beata Madre
Maria Teresa Fasce
fondatrice della
casa d'accoglienza
Alveare di Santa Rita,
per il 20° anniversario della
sua beatificazione 1997-2017



www.facebook.com/apettedisantarita
www.facebook.com/monasterosantarita
www.youtube.com/monasterosantarita

www.santaritadacascia.org

MARZO 2017

1	M	Le Ceneri
2	G	4° Giovedì S. Rita - S. Angela della Croce
3	V	S. Teresa Eustochio
4	S	S. Casimiro re
5	D	I di Quaresima - S. Lucio I
6	L	S. Coletta
7	M	Ss. Perpetua e Felicità
8	M	S. Giovanni di Dio
9	G	5° Giovedì S. Rita - S. Francesca Romana
10	V	S. Semplicio
11	S	S. Costantino
12	D	II di Quaresima - B. Girolamo da Recanati osa
13	L	Ss. Patrizia e Modesta
14	M	S. Matilde regina
15	M	S. Zaccaria
16	G	6° Giovedì S. Rita - S. Agapito
17	V	S. Patrizio
18	S	S. Cirillo
19	D	III di Quaresima
20	L	S. Giuseppe
21	M	S. Berillo
22	M	B. Ugolino Zefirini osa
23	G	7° Giovedì S. Rita - S. Turibio de Mogrovejo
24	V	S. Caterina di Svezia
25	S	Annunciazione del Signore
26	D	IV di Quaresima - S. Emanuele
27	L	S. Ruperto
28	M	S. Stefano Harding
29	M	S. Ludolfo
30	G	8° Giovedì S. Rita - S. Leonardo Murialdo
31	V	S. Guido

APRILE 2017

1	S	S. Melitone di Sardi
2	D	V di Quaresima - S. Francesco da Paola
3	L	S. Riccardo v.
4	M	S. Isidoro v.
5	M	B. Mariano de la Mata Aparicio osa
6	G	9° Giovedì S. Rita - S. Celestino
7	V	S. Giovanni Battista de La Salle
8	S	S. Gualtiero
9	D	Le Palme
10	L	S. Pompeo
11	M	10° Giovedì S. Rita - S. Stanislao
12	M	Ss. Giulio I e Giuseppe Moscati
13	G	Giovedì Santo
14	V	Venerdì Santo
15	S	Sabato Santo
16	D	Pasqua
17	L	dell'Angelo
18	M	B. Andrea da Montereale osa
19	M	S. Emma
20	G	11° Giovedì S. Rita - B. Simone da Todi osa
21	V	S. Anselmo
22	S	S. Leonida
23	D	II di Pasqua - B. Elena da Udine osa
24	L	Conversione S. Agostino
25	M	S. Marco ev.
26	M	B. V. Maria Madre del Buon Consiglio
27	G	12° Giovedì S. Rita - S. Zita di Lucca
28	V	S. Gianna Beretta Molla
29	S	S. Caterina da Siena
30	D	III di Pasqua - Ss. Pio V e Giuseppe B. Cottolengo

..... Posta: ccp 5058 • Banca: IBAN: IT68Y0542839240000000001781 - BIC/SWIFT: BLOPIT22



Lo voglio
benché costi,
lo voglio
perché costa,
lo voglio
a qualunque
costo.

Beata Madre
Maria Teresa Fasce
fondatrice della
casa d'accoglienza
Alveare di Santa Rita,
per il 20° anniversario della
sua beatificazione 1997-2017



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana



Seguici su

www.facebook.com/apettedisantarita

www.facebook.com/monasterosantarita

www.youtube.com/monasterosantarita

www.santaritadacascia.org

MAGGIO 2017

1	L	S. Giuseppe artigiano
2	M	S. Atanasio
3	M	Ss. Filippo e Giacomo
4	G	13° Giovedì S. Rita - S. Ciriaco
5	V	Bb. Martiri spagnoli osa
6	S	S. Lucio
7	D	IV di Pasqua - S. Rosa Venerini
8	L	B. V. Maria della Grazia osa
9	M	S. Pacomio
10	M	S. Giovanni d'Avila
11	G	14° Giovedì S. Rita - B. Gregorio Celli osa
12	V	B. Guglielmo Tirry osa
13	S	B. V. Maria del Soccorso osa
14	D	V di Pasqua - S. Mattia ap.
15	L	S. Isidoro
16	M	Ss. Alipio e Possidio osa
17	M	S. Pasquale Baylon
18	G	15° Giovedì S. Rita - B. Guglielmo da Tolosa osa
19	V	Bb. Clemente da O. e Agostino da T. osa
20	S	S. Bernardino da Siena
21	D	VI di Pasqua - Ss. Cristoforo Magallanes e c.
22	L	S. RITA DA CASCIA OSA
23	M	S. Desiderio
24	M	B. V. Maria Ausiliatrice
25	G	S. Beda
26	V	S. Filippo Neri
27	S	S. Agostino da Canterbury
28	D	Ascensione
29	L	S. Massimino da Treviri
30	M	S. Giovanna d'Arco
31	M	Visitazione B. V. Maria

GIUGNO 2017

1	G	S. Giustino
2	V	Ss. Marcellino e Pietro
3	S	Ss. Carlo Llwanga e c.
4	D	Pentecoste
5	L	B. Giacomo da Viterbo osa
6	M	S. Norberto
7	M	S. Antonio M. Gianelli
8	G	S. Medardo
9	V	S. Efrem
10	S	B. Edoardo Poppe
11	D	SS. Trinità
12	L	S. Giovanni da Sahagun osa
13	M	S. Antonio da Padova
14	M	S. Eliseo pr.
15	G	S. Vito
16	V	S. Aureliano
17	S	S. Ranieri da Pisa
18	D	Corpus Domini
19	L	S. Giuliana Falconieri
20	M	B. Filippo da Piacenza osa
21	M	S. Luigi Gonzaga
22	G	S. Tommaso Moro
23	V	SS. Cuore di Gesù
24	S	Natività di S. Giovanni Battista
25	D	XII Tempo ord. - B. Pietro Giacomo da Pesaro osa
26	L	S. Vigilio
27	M	S. Cirillo d'Alessandria
28	M	S. Ireneo
29	G	Ss. Pietro e Paolo
30	V	Ss. Protomartiri Romani

..... Posta: ccp 5058 • Banca: IBAN: IT68Y0542839240000000001781 - BIC/SWIFT: BLOPIT22



chi non soffre
non ama.

Beata Madre
Maria Teresa Fasce
fondatrice della
casa d'accoglienza
Alveare di Santa Rita,
per il 20° anniversario della
sua beatificazione 1997-2017



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana



Seguici su

www.facebook.com/apettedisantarita
www.facebook.com/monasterosantarita
www.youtube.com/monasterosantarita

www.santaritadacascia.org

LUGLIO 2017

1	S	S. Ester regina
2	D	XIII Tempo ord. - Bb. Giovanni e Pietro Becchetti osa
3	L	S. Tommaso ap.
4	M	S. Elisabetta del Portogallo
5	M	S. Antonio M. Zaccaria
6	G	S. Maria Goretti
7	V	S. Edda
8	S	Ss. Aquila e Priscilla
9	D	XIV Tempo ord. - S. Veronica Giuliani
10	L	Ss. Seconda e Rufina
11	M	S. Benedetto ab.
12	M	S. Giovanni Gualberto
13	G	S. Clelia Barbieri
14	V	S. Camillo de Lellis
15	S	S. Bonaventura
16	D	XV Tempo ord. - B. V. Maria del Monte Carmelo
17	L	B. Maddalena Albrici osa
18	M	S. Arnolfo di Metz
19	M	S. Arsenio il Grande
20	G	S. Apollinare
21	V	S. Lorenzo da Brindisi
22	S	S. Maria Maddalena
23	D	XVI Tempo ord. - S. Brigida di Svezia
24	L	B. Antonio Della Torre osa
25	M	S. Giacomo ap.
26	M	Ss. Gioacchino e Anna
27	G	B. Lucia Bufalari osa
28	V	Ss. Nazario e Celso
29	S	S. Marta di Betania
30	D	XVII Tempo ord. - S. Pietro Crisologo
31	L	S. Ignazio di Loyola

AGOSTO 2017

1	M	S. Alfonso M. de' Liguori
2	M	B. Giovanni da Rieti osa
3	G	S. Aspreno
4	V	S. Giovanni M. Vianney
5	S	Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore
6	D	Trasfigurazione del Signore
7	L	Ss. Sisto e c.
8	M	S. Domenico di Guzman
9	M	S. Teresa Benedetta d. Croce
10	G	S. Lorenzo
11	V	S. Chiara d'Assisi
12	S	S. Giovanna Francesca de Chantal
13	D	XIX Tempo ord. - Ss. Ponziano e Ippolito
14	L	S. Massimiliano Kolbe
15	M	Assunzione della B. V. Maria
16	M	S. Rocco
17	G	S. Chiara da Montefalco osa
18	V	S. Elena imp.
19	S	S. Ezechiele Moreno osa
20	D	XX Tempo ord. - S. Bernardo da Chiaravalle
21	L	S. Pio X
22	M	B. V. Maria Regina
23	M	S. Rosa da Lima
24	G	S. Bartolomeo ap.
25	V	S. Ludovico
26	S	Ss. Liberato, Bonifacio e c. osa
27	D	XXI Tempo ord. - S. Monica madre di S. Agostino
28	L	S. AGOSTINO V. DOTT.
29	M	Martirio di S. Giovanni Battista
30	M	S. Margherita Ward
31	G	S. Raimondo Nonnato

..... Posta: ccp 5058 • Banca: IBAN: IT68Y0542839240000000001781 - BIC/SWIFT: BLOPIT22



Se il signore
vuol provare,
la sua mano
arriva
dappertutto.

Beata Madre
Maria Teresa Fasce
fondatrice della
casa d'accoglienza
Alveare di Santa Rita,
per il 20° anniversario della
sua beatificazione 1997-2017



Seguici su

www.facebook.com/apettedisantaria
www.facebook.com/monasterosantaria
www.youtube.com/monasterosantaria

www.santaritadacascia.org

SETTEMBRE2017

1	V	S. Egidio
2	S	S. Elpidio
3	D	XXII Tempo ord. - S. Gregorio Magno
4	L	B. V. Maria Madre di Consolazione
5	M	S. Teresa di Calcutta
6	M	B. Angelo da Foligno osa
7	G	S. Giovanni da Lodi
8	V	Natività della B. V. Maria
9	S	S. Pietro Claver
10	D	XXIII Tempo ord. - S. Nicola da Tolentino osa
11	L	Ss. Proto e Giacinto
12	M	Ss. Nome Maria
13	M	S. Giovanni Crisostomo
14	G	Esaltazione della S. Croce
15	V	B. V. Maria Addolorata
16	S	Ss. Cornelio e Cipriano
17	D	XXIV Tempo ord. - S. Roberto Bellarmino
18	L	S. Giuseppe da Copertino
19	M	Ss. Alfonso de Orozco osa e Gennaro
20	M	Ss. Martiri coreani
21	G	S. Matteo ap. ev.
22	V	S. Ignazio da Santhià
23	S	Ss. Pio da Pietrelcina e Tecla
24	D	XXV Tempo ord. - B. V. Maria della Mercede
25	L	S. Nicola di Flüe
26	M	B. Paolo VI e Ss. Cosma e Damiano
27	M	S. Vincenzo de' Paoli
28	G	Bb. Martiri giapponesi osa
29	V	Ss. Arcangeli
30	S	S. Girolamo

OTTOBRE2017

1	D	XXVI Tempo ord. - S. Teresa di Gesù Bambino
2	L	Ss. Angeli custodi
3	M	B. Angelo da Sansepolcro osa
4	M	S. Francesco d'Assisi
5	G	B. Sante da Cori osa
6	V	S. Bruno
7	S	B. V. Maria del Rosario
8	D	XXVII Tempo ord. - S. Pelagia
9	L	Bb. Antonio P. e leccetani osa
10	M	S. Tommaso da Villanova osa
11	M	B. Elia osa e S. Giovanni XXIII
12	G	B. M. TERESA FASCE DA CASCIA OSA
13	V	Comm. Benefattori Defunti OSA
14	S	B. Gundisalvo da Lagos osa
15	D	XXVIII Tempo ord. - S. Teresa di Gesù
16	L	S. Margherita M. Alacoque
17	M	S. Ignazio d'Antiochia
18	M	S. Luca ev.
19	G	S. Laura
20	V	S. Maddalena da Nagasaki osa
21	S	S. Orsola
22	D	XXIX Tempo ord. - S. Giovanni Paolo II
23	L	S. Guglielmo e B. Giovanni Bono osa
24	M	S. Antonio M. Claret
25	M	S. Giovanni Stone osa
26	G	S. Evaristo p.
27	V	S. Alfredo re
28	S	Ss. Giuda e Simone app.
29	D	XXX Tempo ord. - B. Pietro da Gubbio osa
30	L	S. Germano
31	M	B. Giacomo da Cerqueto osa

..... Posta: ccp 5058 • Banca: IBAN: IT68Y0542839240000000001781 - BIC/SWIFT: BLOPIT22



Viene il piccolo
Bambino...
Scende
in mezzo
ai fiori...
Prendetelo
in braccio.

Beata Madre
Maria Teresa Fasce
fondatrice della
casa d'accoglienza
Alveare di Santa Rita,
per il 20° anniversario della sua
beatificazione 1997-2017



Seguici su
www.facebook.com/apettedisantarita
www.facebook.com/monasterosantarita
www.youtube.com/monasterosantarita
www.santaritadacascia.org

NOVEMBRE2017

1	M	Tutti i Santi
2	G	Commemorazione dei defunti
3	V	Ss. Martino di Porres e Silvia
4	S	S. Carlo Borromeo
5	D	XXXI Tempo ord. - Ss. Zaccaria e Elisabetta
6	L	Comm. Religiosi Defunti OSA
7	M	B. Grazia da Kotar osa
8	M	S. Adeodato I
9	G	Dedicazione Basilica Lateranense
10	V	S. Leone I Magno
11	S	S. Martino di Tours
12	D	XXXII Tempo ord. - S. Giosafat
13	L	Tutti i Santi Famiglia OSA
14	M	S. Giocondo
15	M	S. Alberto Magno
16	G	S. Geltrude
17	V	S. Elisabetta d'Ungheria
18	S	S. Oddone
19	D	XXXIII Tempo ord. - S. Fausto
20	L	S. Edmondo re
21	M	Presentazione della B. V. Maria
22	M	S. Cecilia
23	G	S. Clemente I
24	V	Ss. Andrea Dung-Lac e c.
25	S	S. Caterina d'Alessandria
26	D	Cristo Re dell'Universo
27	L	S. Virgilio
28	M	S. Giacomo della Marca
29	M	B. Federico da Ratisbona osa
30	G	S. Andrea ap.

DICEMBRE2017

1	V	S. Eligio
2	S	S. Bibiana
3	D	I d'Avvento - S. Francesco Saverio
4	L	S. Barbara
5	M	S. Saba
6	M	S. Nicola di Bari
7	G	S. Ambrogio
8	V	Immacolata Concezione B. V. Maria
9	S	S. Siro
10	D	II d'Avvento - B. V. Maria di Loreto
11	L	S. Damaso I
12	M	B. V. Maria di Guadalupe
13	M	S. Lucia
14	G	S. Giovanni della Croce
15	V	S. Virginia Centurione Bracelli
16	S	B. Cherubino da Avigliana osa
17	D	III d'Avvento - S. Lazzaro di Betania
18	L	S. Graziano di Tours
19	M	S. Berardo
20	M	S. Liberato
21	G	S. Pietro Canisio
22	V	S. Francesca Cabrini
23	S	S. Ivo di Chartres
24	D	IV d'Avvento - S. Adele
25	L	Natale del Signore
26	M	S. Stefano
27	M	S. Giovanni ev.
28	G	Ss. Innocenti mm.
29	V	S. Tommaso Becket
30	S	S. Eugenio
31	D	S. Famiglia

..... Posta: ccp 5058 • Banca: IBAN: IT68Y0542839240000000001781 - BIC/SWIFT: BLOPIT22

**Diamo
un nido
a chi non
ce l'ha.**

SOSTIENI LE INIZIATIVE DELL'ALVEARE DI SANTA RITA CON UNA DONAZIONE

Qui, ogni giorno, le Monache ed educatori pieni di amore si prendono cura delle nostre Apette. Ragazze dai 6 ai 18 anni con alle spalle un passato difficile, alle quali, anche grazie al tuo aiuto, riusciremo ad assicurare il calore di una casa e un futuro migliore.

**CONTO CORRENTE POSTALE 1010759072 CON CAUSALE ALVEARE
CONTO BANCARIO IBAN IT27T0200821703000102136901
BIC/SWIFT: UNCRITM1J35 CON CAUSALE ALVEARE**



TEL. +39 0743 76201
alveare@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org/alveare